

Il piano: anticipare le spese di progettazione di massima della variante 3A, poi andare a Berna

‘A2-A13, il Cantone farà credito’

Commissioni regionali dei trasporti di Bellinzonese e Locarnese unite e appoggiate da Zali. Altre richieste in tema di trasporto pubblico su gomma e su rotaia.

di Davide Martinoni

Il Dipartimento del territorio, con il suo direttore **Claudio Zali**, è pronto a portare prima in governo e poi in parlamento il messaggio con la richiesta di un credito di progettazione di massima della variante “3A” di allacciamento autostradale A2-A13. Così facendo, il Ticino taglia i tempi lunghi della politica federale e si porta avanti col lavoro, anticipando le spese. Lo hanno annunciato ieri mattina a Locarno i presidenti delle Commissioni regionali dei trasporti del Bellinzonese, **Simone Gianini**, e del Locarnese, **Paolo Caroni**. Zali ha comunque auspicato una presa di posizione “a supporto” da parte delle autorità politiche regionali e comunali del Locarnese; presa di posizione che è già pronta e circola fra i Comuni. L’obiettivo, è stato detto, è «farsi trovare pronti quando la Confederazione si troverà a dover scegliere quali strade realizzare e finanziare sull’intero territorio nazionale». L’assunto, ormai un mantra ripetuto da anni, è che «il Locarnese non può più restare escluso dalla rete autostradale nazionale», ha notato Gianini. Ecco perché «anticipando, come Cantone, le spese di progettazione,

si potrà arrivare a Berna con un progetto concreto per convincere l’Ufficio federale delle strade circa la necessità della realizzazione, e non ritrovarsi fra i tanti ancora ai blocchi di partenza». Questo, ha aggiunto Caroni, «considerando che i nostri due agglomerati sono già praticamente una cosa sola, e così verranno considerati a maggior ragione nel prossimo futuro. È pertanto fondamentale che il trasporto pubblico diventi sempre più capillare e frequente».

‘Pari dignità per i tre vettori’

Sempre in tema di trasporti e di collegamento fra Bellinzonese e Locarnese, i due presidenti hanno ampliato il discorso toccando altri due ambiti: quello del trasporto pubblico su gomma, auspicando fra l’altro un potenziamento della linea 311 gestita da AutoPostale e Fart; e quello del trasporto su rotaia, chiedendo anche più corse Tilo. Il tutto, inserito nel concetto di «intermodalità del trasporto e pari dignità dei tre vettori – per dirla con Gianini –, che sono trasporto pubblico su gomma, ferrovia e trasporto individuale motorizzato».

A proposito del primo vettore, l’auspicio del potenziamento di sponda destra è emerso nell’ambito dei lavori di allestimento dei rispettivi Programmi di agglomerato di terza generazione (realizzazione dal 2022 in avanti). L’obiettivo è un bus almeno ogni 30 minuti durante tutto l’arco della giornata «per la capillarità dei comuni di sponda destra». È an-



Paolo Caroni e Simone Gianini fanno fronte comune

TI-PRESS/TATIANA SCOLARI

che al vaglio il potenziamento del collegamento di sponda sinistra tra Dirinella e Cadenazzo, «con una cadenza almeno semi-oraria. Lo chiediamo al Cantone proprio nell’ambito del Programma di agglomerato di terza generazione; quindi con una visione a breve-medio termine». Su rotaia, «la sfida per il Canton Ti-

cino sarà quella di approfittare al meglio dell’apertura di AlpTransit Gottardo 2016, ma ancor di più di AlpTransit Monteceneri 2020, potenziando il trasporto ferroviario regionale, così da avere un sistema di metropolitana a cielo aperto», ha detto Gianini. La metropolitana in questione si chiama Tilo e l’obiettivo è

ottenere collegamenti fra Bellinzona, Locarno e Lugano con treni di passaggio ogni quarto d’ora. Per la tratta Bellinzona-Locarno «tale obiettivo presuppone il potenziamento della rete fra Bellinzona e Giubiasco (costruzione del terzo binario completo) e a Minusio, i cui progetti di massima sono già in allestimento».